

La sfida è la crescita



(Servizio a pagina 6)

A 20 anni dalla strage di Capaci inaugurato un monumento ai caduti nella lotta contro la mafia

**Palermo ricorda Falcone,
 Monti: "Mafia si è moltiplicata"**

Premier: "Apparati dello Stato devono essere lontani dal sospetto di legami con le organizzazioni mafiose". Napolitano: "Non è da escludere un ritorno allo stragismo"

PALERMO - "Gli apparati dello Stato devono essere lontani dal sospetto di legami di prossimità con le organizzazioni mafiose". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, a Palermo per inaugurare un monumento ai caduti nella lotta contro la mafia, il ventennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio.

- E' illusorio pensare di sconfiggere Cosa Nostra solo a Palermo, la 'ndrangheta solo a Reggio Calabria, la camorra solo a Napoli. Tutto il Paese deve sentirsi coinvolto in questa lotta, da Nord e Sud, senza illudersi di essere immune. Le mafie oggi sono molto diverse da quelle che Falcone aveva iniziato a contrastare. Hanno moltiplicato i luoghi dove insediarsi tanto che oggi dobbiamo dire con forza che è puramente illusorio pensare di sconfiggere Cosa Nostra a Palermo, l'ndrangheta solo a Reggio Calabria la Camorra solo a Napoli.

Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, da parte sua, ha invece rivolto un appello ai giovani e, nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone, dove si è celebrato il primo maxi-processo a Cosa Nostra, ha detto: - Voglio dirvi completate con impegno la vostra formazione, il vostro apprendistato civile e scendete al più presto in campo...

Napolitano ha poi avvertito che non è da escludere "che la mafia possa oggi tentare feroci ritorni alla violenza, anche di tipo stragistico e terroristico".

(Servizio a pagina 3)

OK DEL SENATO AL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

**Dopo il flop, i partiti si muovono:
 per l'Estero solo 8 deputati e 4 senatori**



(Servizio a pagina 7)

PDL NEL CAOS

**Berlusconi: "Escludo
 mia ricandidatura a premier"**

ROMA - Silvio Berlusconi esclude di ricandidarsi premier nel 2013, smentendo le ricostruzioni apparse su Repubblica. Da Bruxelles, dove ha preso parte al vertice del Ppe, torna poi sulla novità annunciata dal segretario Angelino Alfano, e spiega che comprenderà anche una proposta di riforma della Costituzione e della legge elettorale.

(Servizio a pagina 7)

AISI

**Allarme terrorismo,
 presto nuovi attacchi**

ROMA - Gli anarchici torneranno a colpire. Ora in stand by per sfuggire al pressing investigativo dopo la gambizzazione dell'ad di Ansaldo Nucleare, preparano attacchi agli obiettivi indicati nel documento di rivendicazione siglato Nucleo Olga Fai/Fri: dalla galassia Finmeccanica alle banche, dalle forze armate agli enti finanziari. L'allarme lo lancia il direttore dell'Aisi, Giorgio Piccirillo, in audizione alla commissione Affari Costituzionali della Camera.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

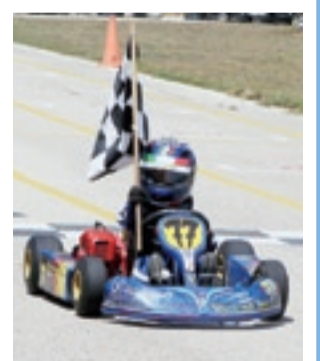


**Il Cnp contro le aggressioni
 ai giornalisti del Snmp**

CARACAS - La presidentessa del Collegio Nazionale dei Giornalisti (Cnp), Silvia Alegrett, ha chiesto ai partiti di garantire il rispetto ai giornalisti chiamati a coprire gli eventi legati alla politica nazionale. "Bisogna accrescere la sicurezza dei giornalisti del Sistema Nazionale dei Media Pubblici che seguono gli eventi legati all'opposizione" è invece la reazione del ministro dell'Informazione, Andrés Izarra che, in seguito alle recenti denunce di presunte aggressioni occorse durante meeting della Mud, ha predisposto che gli affiliati al Snmp chiamati a coprire eventi della Mud faranno uso di caschi e giubbotti antiproiettile. Izarra ha invece preferito glissare a proposito delle denunce presentate alla Corte Interamericana dei Diritti Umani da parte di giornalisti del settore privato.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Un 'Mini'
 Valentino
 sfreccia sui kart**

L'ANALISI

Eurozona, quale destino per la Grecia?

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

WWW.VOCE.COM.VE

**Fai della "Voce"
la tua "HOME PAGE"**



**Pagina web,
Facebook,
account Twitter...
nuovi modi moderni
e dinamici
per far sentire
la tua Voce!**

MY WAY



Scelte impopolari e vincenti

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

Questa settimana è stata ricca di avvenimenti, dal punto di vista politico, sociale, sportivo, di cronaca nera, sia per l'Italia che per il mondo intero: siamo passati dalle emozionanti finali di Champions League e di Coppa Italia, con i trionfi di Chelsea (o Chelska, come dicono a Londra, viste le origini del proprietario multimiliardario) e Napoli, al G8 di Camp David, dal terribile attentato alla scuola pugliese fino al terremoto che ha scosso l'Emilia Romagna. Eventi che ci hanno reso felici e tristi, preoccupati e rasserenati, nella più classica alleanza di emozioni e sensazioni che caratterizza da sempre la vita dell'uomo.

Una notizia altrettanto importante è stata, però, anche quella legata ad un avvenimento che ha interessato il mondo dello sport, del motociclismo in particolare. Il campionesimo australiano, Casey Stoner, fuoriclasse indiscusso delle due ruote, eterno rivale del 'nostro' Valentino Rossi, ha annunciato che a fine anno appenderà il casco al chiodo, rinunciando a correre e a farci divertire con le sue prodezze in Moto GP. Il giovanissimo campione australiano, classe 1985, ha dichiarato il suo addio alle corse in una commovente conferenza stampa a Le Mans, in Francia. Casey arrivò a far vincere la Ducati nel 2007 e tutti gli hanno sempre riconosciuto un talento innato per le moto, ma fin dall'inizio si notava anche il suo carattere ipersensibile e non sempre capace di gestire lo stress che uno sport così impegnativo e di così alto impatto mediatico porta con sé. Centauri si nasce e non è stata sicuramente una decisione facile da prendere per il giovane di Southport. D'altra parte, non credo nemmeno che il mondo delle corse sia un mondo così infame e triste come lo dipinge lo stesso Stoner, che probabilmente ci ha messo molto pathos nello stigmatizzare un contesto che, in fin dei conti, gli ha regalato tantissime emozioni e tanti successi.

Quello che però gli va riconosciuto, è sicuramente una forte maturità nel prendere una decisione così importante, che condizionerà non solo il suo stile di vita ma anche quello delle persone che gli stanno attorno in questo momento. E' un po' come se Messi annunciasse domani, in pieno fervore agonistico e nel vivo della sua carriera calcistica, l'addio al calcio. Il giovane centauro ha dimostrato uno straordinario attaccamento alla vita ed un equilibrio che tante volte gli è stato contestato. Non credo francamente che si possa accusare un campione così vero ed autentico di avere un carattere fragile: i fatti lo hanno ampiamente smentito. Non si diventa campioni del mondo in una classe, la moto GP, piena zeppa di una concorrenza forte ed agguerrita, in uno sport difficilissimo, in cui l'equilibrio conta quanto la velocità. Parlerei più di un disagio di vivere in uno sport che è troppo mediatico, troppo invadente nella vita personale di questi campioni e troppo esigente. In questo mondo Casey non ci si trovava molto bene ed alla fine ha deciso di dare priorità alla sua famiglia, alla sua vita personale, rinunciando alla fama ed al successo, almeno in ambito motociclistico.

Non so se augurami che il giovane australiano possa cambiare idea, per poter almeno per un altro anno osservare e godere delle sue prodezze: forse dovremmo solo apprezzarlo, rispettare la sua scelta incomprensibile ed impopolare per il mondo d'oggi e riflettere anche noi, per una volta, sul significato ed il valore delle cose veramente importanti della vita: bravo Casey, un campione vero!



Ambasciata d'Italia a Caracas

Borse di studio 2012 - 2013

Si informa che è stato pubblicato il bando per le borse di studio 2012 - 2013 per i cittadini italiani e venezuelani.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata alla mezzanotte (ora italiana) dell'11 giugno 2012.

Per maggiori informazioni, consultare la pagina web dell'Istituto Italiano di Cultura:

http://www.iicaracas.esteri.it/IIC_Caracas

Becas 2012 - 2013

Se les informa que ha sido publicada la convocatoria para las becas 2012 - 2013, para cursar estudios en Italia, para ciudadanos italianos y venezolanos.

La fecha limite para enviar las solicitudes es a la medianoche (hora italiana) del 11 de Junio de 2012.

Para mayores informaciones, consultar la pagina web del Instituto Italiano de Cultura:

http://www.iicaracas.esteri.it/IIC_Caracas

**Per il nuovo notiziario della "Voce Tv"
clicca su www.voce.com.ve**



LA STRAGE

Il sabato maledetto che cambiò la Storia

ROMA - Vent'anni fa moriva Giovanni Falcone. Il 23 maggio 1992 sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci a pochi chilometri da Palermo, Cosa Nostra fece saltare in aria l'auto blindata con il magistrato antimafia, sua moglie Francesca e tre agenti della scorta.

Sono trascorsi 20 anni, ma la verità non è ancora venuta a galla. Numerosi i processi con condanne già passate in giudicato. Eppure è di pochi giorni fa l'annuncio del procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, che parla di "novità sulle indagini". Quali non si sa. Gli esecutori materiali della strage, come accertato dai processi, furono almeno 5, tra cui Pietro Rampulla che confezionò e posizionò l'esplosivo e Giovanni Brusca, che azionò il telecomando al momento del passaggio dell'auto del magistrato, di ritorno da Roma.

Pochi mesi fa il pentito Gaspare Spatuzza, che sta riscrivendo la storia delle stragi, ha raccontato che sarebbe stato lui a recuperare l'esplosivo per la strage, prelevato da pescherecci che lo usavano per la pesca di frodo, nascosto in un rudere e preparato per l'attentato. Si è autoaccusato dopo essersi già attribuito un ruolo nel furto della Fiat 126 usata come autobomba contro Paolo Borsellino. Ha detto che un mese e mezzo prima della strage di Capaci, un altro mafioso, Fifetto Cannella, gli chiese di "procurare una macchina voluminosa per recuperare delle cose". Gli mise a disposizione l'auto di suo fratello e con quella, con Cannella, Peppe Barranca e Cosimo Lo Nigro, raggiunsero il porticciolo di Sant'Erasmo dove scaricarono da un'imbarcazione ormeggiata cilindri di circa un metro, legati alle murate del natante.

- Poi constatai che al loro interno vi erano delle bombe - si legge sui verbali -. Recuperati i fusti li caricammo sulla mia vettura per dirigerci verso la mia abitazione. Ricordo che ebbi un problema perché all'altezza dello Sperone c'era un posto di blocco dei carabinieri. A casa di mia madre scaricammo i bidoni in una casa diroccata di mia zia, a fianco di quella di mia madre, che usavamo come magazzino.

L'indomani, Spatuzza e Lo Nigro trasferirono l'esplosivo in un magazzino sequestrato dal Tribunale.

- Iniziammo a fare la procedura - ha ricostruito - tagliando la lamiera dei cilindri con scalpello e martello ed estraendo il contenuto. A fine giornata abbiamo caricato il materiale che avevamo ricavato, mettendolo nelle fodere di cuscini e poi dentro sacchi della spazzatura, e lo abbiamo portato nella casa diroccata di mia zia. Nessuno mi ha mai detto esplicitamente a cosa servisse l'esplosivo che ricavammo. Il giorno della strage di Capaci, venne qualcuno, forse Cannella, a chiamarmi per dirmi di fare sparire l'esplosivo (parecchi chili). Non sapendo dove metterlo, decisi di portarlo nella ditta dove lavoravo e chiamai Lo Nigro e Barranca affinché mi facessero da copertura durante il tragitto. Lo nascosi, ma poi lo consegnai a Cannella, sicuramente prima della strage di via D'Amelio.

Per uccidere Falcone i mafiosi riempirono di tritolo una galleria scavata sotto l'autostrada, ne misero 500 kg. Come punto di riferimento presero un frigorifero bianco posto ai lati della strada nel tratto che collega l'aeroporto di Punta Raisi, oggi intitolato a Falcone e Borsellino, a Palermo.

La strage di Capaci è una storia di trame e depistaggi, fatta di mezze verità, collegata strettamente con un'altra strage, quella in cui furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e 5 agenti della scorta. In quei 57 giorni sarebbe stata avviata la cosiddetta "trattativa" tra Stato e mafia, di cui Borsellino sarebbe stato messo al corrente. E per gli inquirenti sarebbe stata proprio questa notizia ad accelerare la sua morte. Palermo sta indagando sulla trattativa con indagati 'eccellenti', dall'ex ministro Calogero Mannino al senatore Marcello Dell'Utri al generale Mario Mori. Ma i dubbi e i veleni sono tanti.

Il capo dello Stato alla commemorazione del ventennale della strage di Capaci, dove furono uccisi il giudice antimafia Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della scorta: "Non si esclude ritorno allo stragismo"

Strage di Capaci, Napolitano: "Giovani, in campo al più presto"



PALERMO - "Voglio dirvi completate con impegno la vostra formazione, il vostro apprendistato civile e scendete al più presto in campo...". Giorgio Napolitano si commuove e chiude con un appello il suo intervento durante la commemorazione del ventennale della strage di Capaci a Palermo. Nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone, dove si è celebrato il primo maxi-processo a Cosa Nostra, il capo dello Stato

si rivolge ai molti ragazzi presenti sollecitandoli a seguire l'insegnamento dei due magistrati assassinati dalla mafia nella difesa della legalità.

Nel ricordare l'impegno profuso da Falcone e Borsellino in nome della giustizia, fino al sacrificio estremo, Napolitano è stato sostenuto dall'applauso della platea in molti passaggi del suo lungo intervento. Si è commosso anche ricordando la giovane

Melissa, la studentessa rimasta uccisa nell'esplosione della bomba alla scuola 'Morvillo-Falcone' di Brindisi.

- Una cosa è certa: questi nemici del consorzio civile e di ogni regola di semplice umanità avranno la risposta che si meritano: se hanno osato troncargli la vita di Melissa e minacciare quella di altre sedicenni aperte alla speranza e al futuro, se l'hanno poi fatto a Brindisi in quella scuola,

per offendere la memoria di una donna coraggiosa, di una martire come Francesca Morvillo Falcone, la pagheranno, saranno assicurati alla giustizia - ha sottolineato il Presidente della Repubblica -. Se hanno pensato di sfidare questa commemorazione oggi a Palermo di Falcone, delle vittime della strage di Capaci a vent'anni di distanza stanno già avendo la vibrante prova di aver miseramente fallito.

Napolitano ha poi avvertito che non è da escludere "che la mafia possa oggi tentare feroci ritorni alla violenza, anche di tipo stragistico e terrorista".

- Bisogna proseguire con la più grande determinazione e tenacia sulla strada segnata con sacrificio da Falcone e Borsellino. La mafia e le altre espressioni della criminalità organizzata rimangono un problema grave della democrazia e della società - ha spiegato aggiungendo che "siamo preoccupati per la persistente gravità della pressione e della minaccia mafiosa, non la sottovalutiamo ma ci sentiamo ben più forti di quei tragici momenti del 1992".

Napolitano ha sottolineato che oggi in Italia c'è bisogno di "un clima di effettiva serena condivisione di responsabilità", ribadendo che sono "indispensabili" per riconquistare la fiducia dei cittadini una nuova riforma elettorale e "l'avvio di incisive modifiche dell'ordinamento della Repubblica".

IL PREMIER

Monti: "La verità è l'unica ragione di Stato"

PALERMO - Assicura che "la lotta alla mafia" sarà "senza quartiere" e incita gli inquirenti che indagano sulle stragi del '92 e sulla presunta trattativa tra Stato e mafia ad andare avanti nella ricerca della verità perché "non c'è alcuna ragione di Stato che possa giustificare ritardi nell'accertamento dei fatti e delle responsabilità". A Palermo per il ventennale della strage di Capaci, il premier Mario Monti va dentro la questione mafiosa senza frasi di rito e di circostanza. Lo fa in uno dei luoghi simbolo dell'antimafia, il giardino della memoria, creato nel quartiere Ciaculli, in un terreno confiscato alla famiglia del boss Michele Greco, detto il "Papa", ai piedi del monte Grifone. Davanti ai bambini di Addiopizzo junior che gli regalano la maglietta dell'associazione antiracket da cui è partita la ribellione al pizzo, Monti avverte che "l'unica ragione di Stato è la verità".

Sulle stragi Falcone e Borsellino "sono emersi particolari che hanno fatto rivedere sentenze e pezzi mancanti che devono essere cercati fino in fondo", incalza il presidente del Consiglio. Ad ascoltarlo ci sono i familiari delle

vittime di mafia: Maria Falcone, Caterina Chinnici, Bernardo Mattarella, Pina Maisano Grassi, Placido Rizzotto, Salvatore Burrafato, Giovanni Impastato, Sonia Alfano. - Non bisogna mai stancarsi di trovare la verità per le vittime della mafia, per i familiari, per gli onesti, per i cittadini e per dare la speranza ai nostri figli - prosegue Monti, circondato dagli alberi di mandarino e d'ulivo piantati in ricordo di ogni vittima di mafia.

E nella battaglia, dice ancora Monti che definisce "magnifica la voglia dei giovani nella lotta alla mafia", non ci sono confini:

- Non dobbiamo pensare mai che le mafie siano imbattibili e a non anteporre mai interessi personali a quello della collettività. Sappiamo che le mafie oggi sono molto diverse da quelle che Falcone aveva iniziato a contrastare sotto la guida di Chinnici. Hanno ricevuto e ricevono colpi molto forti dalla magistratura e forze di polizia. Ma sono state capaci di reinventarsi. Hanno moltiplicato i luoghi dove insediarsi tanto che oggi dobbiamo dire

con forza che è puramente illusorio pensare di sconfiggere Cosa Nostra a Palermo, la 'ndrangheta solo a Reggio Calabria, la Camorra solo a Napoli: tutto il nostro Paese deve impegnarsi nella lotta alle mafie, senza illudersi di esserne immuni.

Quindi l'invito, accorato e altrettanto netto, ai partiti e alla classe dirigente: - Deve esserci un impegno sempre più forte nella selezione dei rappresentanti da eleggere ai vari livelli di governo", perché "gli apparati dello Stato devono essere sempre lontani dal sospetto di legami di prossimità con le organizzazioni mafiose. In questo senso il governo ha già pronte alcune misure.

- Il Parlamento ha recentemente varato una prima riorganizzazione della normativa antimafia, ma è un lavoro che non si è completato - osserva il premier - su alcuni punti c'è l'impegno del governo a proporre alcune soluzioni nell'ambito delle leggi in discussione in Parlamento e per il funzionamento delle strutture amministrative. Ricordando Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti Vito Schifa-

ni, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo, Monti pronuncia i suoi "no": "alla mafia, all'illegalità, alla corruzione, al ricatto e alla logica dello scambio di chi promette e poi scarica su altri le responsabilità". Ma di pari passo all'impegno contro le mafie "deve aggiungersi l'impegno per creare occasioni di vero sviluppo" e risposte al disagio sociale. E ricorda Melissa Bassi, uccisa "nella strage di Brindisi". A prescindere dal movente di questo "gesto atroce, tanti cittadini hanno voluto dimostrare che non si faranno spaventare dal terrore".

Dopo avere scoperto nel giardino della memoria una lapide di marmo nera con impressi i nomi di oltre 200 vittime di mafia, Monti in una saletta riservata dell'aula bunker dell'Ucciardone, dove si sono svolte le commemorazioni della strage di Capaci, ha incontrato i familiari del sindacalista Placido Rizzotto, ucciso dalla mafia 64 anni fa, alla presenza anche della leader della Cgil Susanna Camusso. Poi si è fermato qualche minuto davanti la stele lungo l'autostrada all'altezza di Capaci (Pa), nel luogo della strage.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

AFINAN

Venezuela y Brasil mecanismos contra vuelos ilegales

CARACAS- La Aviación Militar Bolivariana y la Fuerza Aérea Brasileña iniciaron los ejercicios combinados Venbra VI, dirigidos a afinar los sistemas de detección, alerta y respuesta contra los vuelos ilegales vinculados al narcotráfico y amenazas a la seguridad aérea de ambos países.

CAPRILES

Plan de seguridad anunciado por el gobierno es electorero

CARACAS- El candidato presidencial Henrique Capriles señaló a través de su cuenta en Twitter que el plan de seguridad anunciado por el gobierno a cuatro meses para los comicios es electorero y que es un tema que no le ha importado en 14 años. Capriles indicó que el Ejecutivo ha presentado 18 planes de este tipo y todos han fracasado.

PIDEN

Investigar nexos de familia MIJ con actividades ilícitas

CARACAS- El Secretario General Nacional de Proyecto Venezuela y diputado a la AN por el estado Carabobo, Carlos Berrizbeitia, anunció que presentará ante la Fiscalía y la Comisión Permanente de Contraloría del Parlamento documentos que, presuntamente, vinculan a familiares del ministro, Tareck El Aissami, con actividades ilícitas.

El embajador de Venezuela en la OEA, Roy Chaderton, acusó a la Cidh de "arremeter de nuevo" contra el gobierno de Hugo Chávez

Rechazan pedido de Cidh de investigar La Planta

WASHINGTON- Venezuela rechazó este miércoles la solicitud de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) de investigar los hechos violentos que rodearon la clausura de una cárcel en Caracas, y la acusó de "arremeter de nuevo" contra el gobierno de Hugo Chávez.

"La estulticia de la CIDH llega al extremo de exigir acciones y gestiones ya emprendidas oportunamente" por el gobierno, comprometido con una "reforma y humanización" de las cárceles, afirmó el embajador de Venezuela en la Organización de Estados Americanos (OEA), Roy Chaderton, en una declaración enviada a la AFP.

La Comisión, a la que llamó "tribunal de inquisición antiizquierdista", "arremete de nuevo contra el Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela", dijo Chaderton.

"La CIDH ignora deliberadamente que las autoridades venezolanas lograron poner fin de manera pacífica y incruenta a un motín" y que la cárcel fue clausurada "por sus condiciones inaceptables" y su ubicación, en una zona residencial en el oeste de Caracas, afirmó Chaderton.

Al: En riesgo la protección de los DDHH en Venezuela



COSTA RICA- Amnistía Internacional expresó su preocupación por el anuncio del Ejecutivo venezolano y el apoyo de la Asamblea Nacional de Venezuela a un posible retiro del Sistema Interamericano de Derechos Humanos.

El comunicado se hizo público este miércoles, junto con el lanzamiento del Informe 2012 "El Estado de los derechos humanos en el mundo".

"Una decisión de ese tipo, que implicaría la salida de Venezuela de la Organización de los Estados Americanos (OEA) es sumamente grave," dijo Guadalupe Marengo, directora adjunta del Programa para América de la organización.

SEGURIDAD

Prohíben ingreso de alimentos a cárceles venezolanas

CARACAS- La ministra de Servicios Penitenciarios, Iris Varela, anunció este miércoles que a partir de esta semana se restringirá el ingreso de alimentos al centro de reclusión El Rodeo, en Miranda, y al Centro Penitenciario de la Región Los Andes (Cepra), en el estado Mérida, luego que fueran detectadas sustancias ilícitas en distintos alimentos.

Durante su participación en el programa semanal No te privas, que transmite la emisora Alba Ciudad 96.3 FM, Varela explicó que algunos familiares han ingresado en los alimentos y en confiterías distintos tipos de droga.

"El Estado les garantiza las tres comidas diarias y un combo de aseo personal, así que los familiares o amigos de los privados de libertad sólo deben llevarles amor y compañía", señaló Varela. Destacó que se estudia extender la medida a otros centros de reclusión del país.

Sobre el destino que tendrán las tres hectáreas donde estuvo ese centro penitenciario, Varela destacó que el martes se inició un proceso de diálogo con las comunidades de El Paraíso, Puente Hierro, Santa Rosalía y San Agustín para evaluar sus propuestas.

EL AISSAMI

Misión "A Toda Vida transformará políticas de seguridad"

CARACAS- El ministro de Relaciones Interiores y Justicia, (MIJ), Tareck El Aissami señaló ayer que el lanzamiento oficial de la Gran Misión A Toda Vida Venezuela, anunciada este martes por el presidente Hugo Chávez, en Consejo de Ministro se realizará en junio próximo y explicó que sus políticas de acción se fundamentarán en seis ejes primordiales basados en "la articulación entre medidas de prevención (anticipación) y medidas de control penal (intervención)".

"La Gran Misión A Toda Vida vértices: 1) Prevención integral y convivencia solidaria. 2) Fortalecimiento de los órganos de seguridad ciudadana. 3) Transformación del sistema de Justicia Penal y mecanismos de resolución de conflictos. 4) Transformación del Sistema Penitenciario y 5) Sistema Nacional de Atención a las víctimas", explicó el titular del MIJ a través de @TareckPSUV. El ministro destacó, que además esta nueva misión tendrá un sexto vértice que se concentrará en la "creación y socialización de conocimiento para la convivencia y seguridad ciudadana".

"Estos vértices agrupan 29 líneas estratégicas y 117 acciones programáticas, 30 de éstas últimas de ejecución inmediata", detalló.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Machado: Chávez tenía conocimiento de la presencia de las FARC en el país

La diputada a la Asamblea Nacional, María Corina Machado, aseguró que el presidente de la República, Hugo Chávez, tiene conocimiento de la presencia de las Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC) en Venezuela, ya que, según la parlamentaria, las mismas Fuerzas Armadas lo han alertado desde hace 14 años.

En rueda de prensa, donde ofreció el balance de su gestión en la Asamblea Nacional, Machado lamentó el hecho ocurrido en la zona fronteriza de La Goajira, en donde perdieron la vida 12 militares colombianos. "Tuvo que pasar un hecho lamentable para que el presidente de la República (Hugo Chávez) reaccionara. El presidente Chávez no escucha a las FAN sino a los militares colombianos", acotó.

Finalmente, instó al Gobierno a atacar este flagelo que afecta a las zonas fronterizas del país. "Nuestra Fuerza Armada sabe dónde está la guerrilla y quiere combatirla, falta que usted dé la orden Presidente", puntualizó.

Venezolanos en Miami dispuestos a exigir que se respete su derecho al voto

La Organización de Venezolanos Perseguidos Políticos en el Exilio (Veppex) informó que se ha integrado a las acciones de un grupo de venezolanos de la sociedad civil para realizar las acciones de presión con el objeto de exigir que se respete el derecho al voto de los venezolanos que se encuentran en la jurisdicción consular de Miami.

En un comunicado suscrito por José Antonio Colina y Henry Clement, directivos de Veppex, esta organización informó que una comisión de venezolanos ya ha entrado en contacto con la Oficina del rector principal del CNE, Vicente Díaz, para tratar el tema y establecer las coordinaciones necesarias de para sostener las reuniones, una vez que esta comisión llegue a Venezuela en los próximos días.

Aplicarán sanciones a infractores en los corredores viales

A partir de esta semana son sancionados los conductores que incumplan la normativa relacionada con tránsito, no dejen a los pasajeros en las paradas establecidas o circulen por el canal indebido en los corredores viales implementados en las avenidas Urdaneta, Baralt, México y Universidad de Caracas.

El director técnico de Vigilancia y Tránsito Terrestre, Valmore Torín, explicó a VTV que también aplicarán la normativa a quienes circulen con vehículos que tengan algunas partes dañadas, como las puertas o las luces.

Igualmente el transporte de carga pesada comenzará a ser penalizado si descarga entre las 6:00 de la mañana y 8:00 de la noche en las avenidas antes mencionadas.

El jefe de campaña de Radonski, Armando Briquet, dijo que sostendrá una reunión con los periodistas de medios públicos el día y la hora que ellos fijen

CNP rechaza agresiones a periodistas del Snmp

CARACAS- La presidenta del Colegio Nacional de Periodistas (CNP), Silvia Alegrett, pidió a los actores políticos garantizar el respeto a los reporteros que cubren sus actos, al tiempo que negó que el organismo haya guardado silencio sobre tales hechos.

Alegrett dijo que cuando se ha presentado alguna agresión a periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos (Snmp), así como de medios privados, la seccional de cada región ha presentado una firme condena y ha llamado a la sindéresis.

"El día martes, la seccional del estado Guárico rechazó la agresión denunciada por las periodistas Pedraza y Guillén, así como un camarógrafo. Nosotros hemos reiterado en miles de oportunidades la condena a esto y por eso rechazamos que nos acusen de omitir nuestra opinión. Ahí están nuestras declaraciones más recientes", dijo la presidenta del gremio de periodistas.

Reiteró que el CNP vela por la defensa del derecho al libre ejercicio del periodismo sin distinción de sectores políticos.

Comando Venezuela condena violencia

El jefe de campaña de Henrique Capriles Radonski, Armando Briquet, condenó "cualquier acto de violencia, de irrespetar a la gente, y eso que se viene produciendo en el país a diario" por el fomento de la "división y la violencia".

Llamó a los periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos (Snmp) a una reunión en el Comando Venezuela el día y la hora que ellos fijen.

"Aquí les damos todas las garantías de respeto. Nosotros queremos atender a todos los venezolanos, están las puertas abiertas", dijo a Unión Radio.

"Lo condenamos en todo momento,

Izarra: Periodistas usarán chalecos y cascos en pautas de oposición

CARACAS- El ministro de Comunicación e Información, Andrés Izarra, dijo este miércoles que ordenó incrementar la seguridad de los periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos (SNMP) que cubran las pautas de oposición, debido a las últimas denuncias de presuntas agresiones en concentraciones opositoras.

"Hay que incrementar la seguridad de los periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos que cubran las pautas de oposición, para evitar una desgracia", precisó en una entrevista concedida al programa De Frente, que transmite Venezolana de Televisión (VTV).

Indicó que desde este miércoles, los comunicadores del SNMP se colocarán chalecos antibalas y cascos en pautas de la oposición.

Pidió al comando de campaña del candidato de la Mesa de la Unidad, Henrique Capriles Radonski, que cesen las agresiones. "No importa cuán incómoda sea la pregunta, pedimos que cesen las agresiones contra los periodistas del SNMP", precisó.

cualquier agresión y todas las reuniones hemos pedido el mayor respeto a todos los profesionales; nuestro discurso es de paz, unión y de progreso para todos. El candidato Henrique Capriles lo ha dicho. Nosotros respetamos su trabajo" reiteró Briquet.

Sin embargo, dijo que hay señalamientos que son "absolutamente fal-

tos, como el que se hizo contra Richard Mardo, hemos visto videos donde se hacen aseveraciones completamente falsas como esas en el estado Aragua. Lo que debemos hacer es respetarnos, escucharnos y respetarnos. Tenemos un discurso de encuentro y a esta sociedad la ha dividido el Gobierno y el Presidente, eso está claro".

DIP. RODRÍGUEZ**Fustigó que hipoteca con China aumente \$12 mil millones más**

CARACAS- El Diputado Miguel Ángel Rodríguez, reiteró el voto negativo ante la discusión del Proyecto de Ley Aprobatoria del Segundo Protocolo de Enmienda al Acuerdo sobre el Fondo de Financiamiento Conjunto Chino-Venezolano (Fondo Chino).

Rodríguez denunció que éste es un intento para darle la posibilidad al estado venezolano de seguirse endeudando por \$12 mil millones más, "para esta nueva deuda no hay explicación, ni a la Asamblea Nacional, ni al país, respecto de los proyectos que recibirían financiamiento. La comisión que estudió la petición de la cancillería lo resume en una sola línea: proyectos de desarrollo energético, agrícola de transporte y vialidad", señaló.

En su intervención en plenaria el diputado independiente, indicó que es urgente recordar a los venezolanos que este convenio le está costando al país asuntos financieros desde el año 2008. "Hoy deberíamos tener inversiones

por más de \$36 mil millones que es el costo financiero a precio del mercado internacional de lo que se ha entregado por petróleo a China". El diputado denunció que en el país no se han visto ejecutadas obras que puedan justificar este nuevo endeudamiento. Indicó que por el contrario el Instituto Nacional de Estadísticas señala que en el primer trimestre de este año con respecto al 2011 las importaciones agropecuarias han aumentado 375%. Recordó que el propio ministro Ramírez reclamó en el punto de cuenta número 062-11, de fecha 15 abril de 2011, el daño que se le estaba haciendo a Pdvs con este convenio ya que el impacto financiero total de estos despachos en el flujo de caja de PDVSA ascendía a más 18 mil millones de dólares.

Resaltó que justamente en cinco años, tiempo que tiene el Fondo Chino, la estatal petrolera venezolana aumentó la deuda en 1097% y hoy es menos rentable que la empresa petrolera co-

lombiana Ecopetrol.

"Dejen la jaladera de mecate, hay que entrarle en serio a investigar qué está pasando con el Fondo Chino, aquí no ha habido desarrollo agrícola, energético ni de infraestructura", dijo.

Argenis Chávez que es el presidente de Corpoelec ha admitido que debe a los contratistas \$3 mil millones, Rodríguez preguntó a la bancada del Psuv, "si han entrado más de \$36 mil millones expliquen ustedes cómo es que hace falta ese dinero para que lleguen y se instalen las plantas y se les deje de dañar la comida y las neveras a los venezolanos", fustigó Rodríguez.

Indicó que tienen suficientes razones para oponerse a votar positivamente a este acuerdo de proyecto e insistió en trasladarse al TSJ a declarar la nulidad por la inconstitucionalidad de estos protocolos entre la República de Venezuela y la República Popular de China.



A.C. MONTE SACRO
Centro Cultural
italvenemundo

Conferencias - Conciertos - Exposiciones - Actualidades
CURSOS de IDIOMAS

ITALIANO

ESPAÑOL (para extranjeros)

Dirección Académica:
Prof. Michele Castelli
Prof.ra. Lucia D'Angelo

INSCRIPCIONES ABIERTAS

Avenida Monte Sacro, Colinas de Bello Monte
(detrás Ciudad Banesco, subiendo Calle Sorbona)

Telfs.: 753.22.53 - 753.18.42 - Caracas

Cultura musical: "Tema con Variaciones"
Radio Capital AM710 - los domingos 8:30 am

Il premier al suo arrivo al Consiglio europeo: "Non aspettatevi decisioni, ma è una riunione importante, si mettono sul tavolo idee che saranno sviluppate a fine giugno". Tra le ipotesi eurobond e investimenti

Vertice Ue, Monti: "Crescita prioritaria, idee forti su eurobond"

BRUXELLES - Crisi del debito e recessione incalzano, la Grecia fa paura e i mercati mordono dopo le voci di un piano europeo su una possibile uscita di Atene dall'euro: l'Europa deve uscire dal guado e la sfida ora è la crescita, perché il rigore, da solo, non basta.

Ma la sfida sul tavolo dei 27 a Bruxelles - in un vertice "cruciale" anche in vista del Consiglio europeo di giugno - è tutt'altro che facile. Resa ancor più complicata da tanti 'distinguo' e divisioni. A cominciare dagli eurobond, fortemente caldeggiati da Roma e Parigi che sanciscono un nuovo 'asse' al posto di quella tradizionale alleanza tra Francia e Germania, rotta con l'arrivo di Francois Hollande all'Eliseo. E che ha lasciato Angela Merkel sempre più isolata.

Voce, quasi unica, a continuare a brandire quel 'niet' alle euro obbligazioni - "non rilanciano la crescita", è tornata a dire - in nome di un rigore che ormai sta stretto a tutti. E che resta contraria ad ogni 'mutualizzazione del debito' e qualsiasi allentamento dei cordoni, anche se in chiave 'produttiva', come la 'golden rule'. Una misura, questa, che rappresenta uno dei cavalli di battaglia di Roma, che punta allo scorporo degli investimenti in infrastrutture dal computo del deficit per ridare un po' di fiato alla sua economia. Forte della "piena sintonia" con Hollande, Mario Monti spera che l'Europa dia un segnale, in primis ai mercati, sulla volontà dei Ventisette di fare di più e meglio sul fronte della crescita.

Il premier italiano non si illude: dalla cena informale dei capi di Stato e di governo non usciranno "decisioni" concrete. Concetto che il professore chiarisce fin dal suo arrivo a Bruxelles, anche per non creare false aspettative negli investitori, soprattutto dopo la pessima performance delle borse europee. Ma la speranza è che le "due idee forti" sul tavolo della cena nella sala del Justus Lipsius, eurobond e golden rule, presentate rispettivamente da Francia e Italia, siano perlomeno men-



zionate nello statement finale, affidato a Herman Van Rompuy, il presidente del Consiglio Ue che dovrà riferire dei risultati del summit. Cosa non scontata, vista la ben nota opposizione della Germania sia alla mutualizzazione dei debiti, sia all'idea di trattare in modo diverso gli investimenti pubblici produttivi dalla spesa corrente nel computo del deficit.

Il premier, arrivando a Bruxelles, ha ribadito che la crescita per l'Italia resta una "priorità", anche perché solo così viene assicurata quella disciplina di bilancio che l'Italia per prima considera irrinunciabile.

La strategia italiana è chiara: la breve bilaterale con il presidente francese prima del summit informale è servita a far capire che Roma e Parigi sono sulla stessa lunghezza d'onda. "C'è piena sintonia" sulle misure che dovrebbero essere adottate, riferiscono fonti italiane citando eurobond e golden rule.

Il professore ritiene che indicando con precisione quali investimenti pubblici debbano essere "trattati in modo diverso" rispetto alla spesa corrente (ad esempio i progetti transeuropei) si possa convincere la Merkel. Anche perché per una simile soluzione non servono modifiche

delle regole Ue visto che "sono misure già previste anche nel Fiscal Compact". Un messaggio inviato anche alla Commissione Ue che secondo Roma non è sufficientemente attenta alle proposte italiane. Ma soprattutto a Berlino. "Anche noi non vogliamo falle nella disciplina di bilancio", assicurano fonti di Roma.

Monti sta bene attento a non dare l'impressione che Parigi e Roma vogliano isolare la Germania. Ritiene che un simile proposito non solo sia velleitario, ma anche controproducente. E' meglio convincere la Merkel che ritrovarsi spaccati con il rischio di un pericoloso stallo, è la linea dettata dal premier. Ecco perché palazzo Chigi e l'Eliseo sembrano destinati a spartirsi i ruoli: al presidente francese quello del poliziotto cattivo, battagliero e determinato; al premier italiano quello del buono, mediatore e comprensivo. Nella speranza che la Grecia non faccia precipitare la situazione.

Monti ha glissato sull'indiscrezione che i governi stiano predisponendo dei piani di emergenza in vista di una possibile uscita di Atene dall'euro. Ma non l'ha smentita. Segno che il rischio è considerato reale. Ecco perché l'Europa deve iniziare perlomeno a dare dei segnali.

EFFETTO ATENE

Panico nei mercati in fumo 140 Mld

ROMA - Torna l'incubo di una uscita della Grecia dall'euro e il panico infiamma le Borse europee che bruciano quasi 140 miliardi di capitalizzazione. Milano è la peggiore per l'impatto delle perdite dei titoli finanziari: Piazza Affari termina la seduta con un tonfo del 3,68%, rivedendo i minimi dal 2009, e manda in fumo 11,7 miliardi. Dietro Milano, Madrid (-3,31%), ma archiviano una giornata pesante anche Parigi (-2,62%) Francoforte (-2,33%) e Londra (-2,53%) che paga il crollo dell'8% del London Stock Exchange dopo l'uscita dal capitale di UniCredit e Intesa.

Fin dall'avvio delle contrattazioni, i listini hanno viaggiato in rosso, in un mercato che vede farsi più concreto lo scenario di un addio della Grecia all'euro. La moneta unica va giù e piomba fin sotto la soglia 1,26 dollari per la prima volta da luglio 2010, ossia nel pieno della prima crisi greca. Il petrolio torna sotto i 90 dollari al barile rivedendo i minimi da novembre.

Risale la pressione sugli spread. Il differenziale tra Btp e Bund si allarga a 430 punti dai 410 del giorno precedente; la forbice tra i decennali di Madrid e Berlino supera i 480 punti e Fitch certifica, numeri alla mano, la fuga degli investitori stranieri dal debito di Italia e Spagna.

- Non ho questa percezione - commenta il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli, limitandosi a riscontrare che sul mercato "c'è grande volatilità". Ma intanto è corsa ad accaparrarsi i blindatissimi titoli di Stato tedeschi con i rendimenti che cadono a nuovi minimi storici. Questo il clima sui mercati nel giorno del vertice informale Ue sulla crescita. L'appuntamento viene oscurato dalle indiscrezioni filtrate a Bruxelles su piani d'emergenza specifici di ciascun partner dell'euro per sopravvivere a una uscita della Grecia dall'unione monetaria.

Atene smentisce le voci ma è troppo tardi.

I mercati hanno già pagato il conto e soprattutto restano scettici sulle manovre dei leader europei ancora divisi sulle mosse da mettere in campo, a partire dallo scontro Merkel-Hollande sugli Eurobond e alla richiesta di un maggiore interventismo della Bce sollecitata dalla Spagna.

Il premier Mariano Rajoy ha chiesto aiuto a Francoforte avvertendo che la Spagna "non riuscirà a sostenere a lungo tassi così alti per finanziarsi". E in effetti Fitch calcola quanto si è ridotto all'estero l'appeal per il debito di Italia e Spagna: sui titoli italiani la quota di investitori stranieri è scesa al 32% dal 50% del 2008. Per i Bonos spagnoli si è passati al 34% dal 60%. Una fuga, iniziata nel terzo trimestre del 2011, spiega Fitch, che però è stata compensata dalle maxi iniezioni di liquidità Bce. Per l'agenzia, Francoforte e anche il fondo salva-Stati Esm potrebbero dare ulteriore liquidità per dare ossigeno ai Paesi e permettere loro di portare avanti il consolidamento di bilancio e riforme così da incoraggiare il ritorno degli investitori internazionali.

Per ora l'interesse cresce solo per i solidi Bund, tanto che Berlino ha incassato una domanda sostenuta anche per titoli a 2 anni (4,6 miliardi) a cedola zero e con un rendimento al minimo storico dello 0,07%. E la corsa ai titoli tedeschi fa scendere il rendimento del Bund a 30 anni per la prima volta sotto la soglia del 2%.

L'ALLARME DEI SERVIZI



Terrorismo, "presto nuovi attentati anarchici"

ROMA - Dopo "una fase anche se breve di minore attivismo", c'è da aspettarsi "una graduale ripresa dell'offensiva delle sigle Fai con attacchi a obiettivi indicati nei recenti documenti", in particolare, "obiettivi greci in Italia e italiani in Grecia, per solidarietà con le cellule di Cospirazione di fuoco elleniche", e "tutta la galassia Finmeccanica indicata in tutte le sue componenti come obiettivo fondamentale". A lanciare l'allarme è il Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi), Giorgio Piccirillo, sentito dalla Commissione Affari Costituzionali nell'ambito di un'indagine conoscitiva sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni. Per i servizi, "potrebbero verificarsi episodi di sigle inedite ed è da attendersi un incremento di documenti minatori apocrifi, anche ispirati a documenti di anni di piombo". Ma non solo. Il Direttore dell'Aisi ricorda che nei documenti dei gruppi antagonisti "si soleva dire che è come il gas: non si avverte quando si espande ma quando esplose".

- E' difficile - ribadisce - fare valutazioni su numeri, anche perché non hanno struttura. Ma negli ultimi tempi abbiamo qualche riferimento in più dovuto al fatto che si sta passando da una situazione generalista a una più organizzata. L'aggressione ideologica anarchica resta finalizzata anche a forze dell'ordine, apparato giudiziario, strutture di sfruttamento delle risorse energetiche, banche e uffici esazione - ovvero tutto quel mondo posto sotto la luce dei riflettori dalla crisi - alla ricerca del consenso. Dopo una momentanea stasi dettata da esigenze di cautela, è prevedibile una ripresa dell'attivismo del Fai, oggi l'elemento più caratterizzante del fenomeno eversivo e antagonista. Alcuni ambienti, ha messo in guardia il direttore dell'Aisi, "con-

siderano le tensioni derivanti dalla crisi una favorevole opportunità per rilanciare l'iniziativa combattente, ed è ipotizzabile che in tali ristretti ambiti trovino slancio tentativi di aggregazione delle forze residue e di reclutamento di nuove leve nel riavviare i programmi eversivi".

- Potrebbero verificarsi azioni, anche di non elevato spessore, rivendicate da sigle inedite, finalizzate a mantenere alta la tensione e verificare l'eventuale risposta - ha avvertito Piccirillo - o chiamata di altre componenti propense ad intraprendere percorsi di lotta armata.

Piccirillo ha anche parlato dell'agguato di Genova all'ad di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi, definendolo un "episodio annunciato" che contiene delle novità poiché, rispetto alle logiche anarchiche 'tradizionali' che non prevedono un'organizzazione, "c'è stata un'organizzazione: il furto della moto, ripetuti sopralluoghi per verificare i comportamenti della vittima, la fuga e la rivendicazione".

- Nel documento di rivendicazione - ha sottolineato - si fanno nomi di esponenti del terrorismo degli anni '70 e '80, a conferma che si vuol tornare a quel tipo di violenza.

I Servizi sottolineano che nei loro documenti "gli anarchici di voler passare all'azione diretta" e avvertono che "c'è un'area grigia ormai difficile da distinguere di transizione tra gruppi di ispirazione brigatista e anarchici".

Il direttore dell'Aisi avverte che si registra anche un "incremento di documenti minatori apocrifi come quello di qualche giorno fa siglato Fai, indirizzato a un quotidiano calabrese. C'è emulazione. Si tratta di gesti da seguire con attenzione", ha concluso Piccirillo.

IMMIGRAZIONE

Clandestini in schiavitù,
22 in manette

ROMA - Immigrati fatti giungere in Italia con false promesse di lavoro e ridotti in schiavitù per lavorare nei campi per molte ore al giorno e vivere in condizioni disumane. Per questo 22 persone sono state arrestate dai Ros tra Puglia, Calabria, Campania, Sicilia e Toscana. Diversi i reati contestati ai componenti dell'organizzazione, tra gli altri tratta di persone e riduzione in schiavitù.

L'indagine, chiamata 'Sabr' e condotta dal Ros di Lecce dal gennaio 2009, ha portato all'individuazione di una organizzazione internazionale costituita da italiani, algerini, tunisini e sudanesi operanti in Puglia, Sicilia, Calabria e Tunisia che favoriva l'ingresso clandestino, in prevalenza di tunisini e ghanesi da destinare alla raccolta di angurie e pomodori. Il 'reclutamento' avveniva prevalentemente in Tunisia, dove numerose persone, spinte dalla disperazione, venivano convogliate in falsi viaggi della speranza verso la Sicilia e, poi, nella penisola, per lavorare prima nell'agro pachinese, nel siracusano, poi in quello neretino, a Lecce.

A Nardò si era costituita una sorta di 'cartello' tra datori di lavoro e 'caporali', che forniva manodopera per i lavori agricoli in diverse regioni. I clandestini venivano relegati lontani dai centri abitati, privati del denaro che avevano con sé, retribuiti con somme irrisorie, alloggiati in baracche senza acqua corrente, servizi igienici e corrente elettrica messe a disposizione dagli stessi 'datori di lavoro'. Venivano costretti a turni di lavoro di 10-12 ore, anche durante il Ramadan, periodo durante il quale molti islamici si astenevano dal bere e mangiare.

Da questa attività l'organizzazione traeva profitti "rilevanti", evadendo tasse e contributi. Tra i reati contestati, oltre alla riduzione in schiavitù, anche l'associazione per delinquere, il falso in atto pubblico (per i falsi permessi di soggiorno) e il favoreggiamento dell'ingresso di stranieri in condizioni di clandestinità.

ISTIGAZIONE A CORRUZIONE

Indagati Paolo Berlusconi
e l'ex ministro Romani

MILANO - La Procura di Monza ha iscritto nel registro degli indagati Paolo Berlusconi e Paolo Romani, ex ministro dello Sviluppo economico, per istigazione alla corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul piano di governo del territorio della città brianzola quando Romani faceva parte della giunta Pdl-Lega come assessore all'Urbanistica.

L'inchiesta è coordinata dai sostituti procuratori Manuela Massenz e Donata Costa e ha preso il via da un esposto dell'opposizione presentato un anno fa. Secondo l'accusa i due avrebbero cercato di corrompere i consiglieri di minoranza per far passare la variante in consiglio e dare il via libera all'affare Cascinazza, progetto che prevedeva la realizzazione di Milano 4. Il pgt non è però mai stato approvato. L'inchiesta, a quanto si apprende, sarebbe vicina all'archiviazione.

Dopo il flop delle amministrative e i moniti di Napolitano, i partiti si muovono. In arrivo il dimezzamento dei rimborsi. Il Colle riapre il confronto sulla legge elettorale

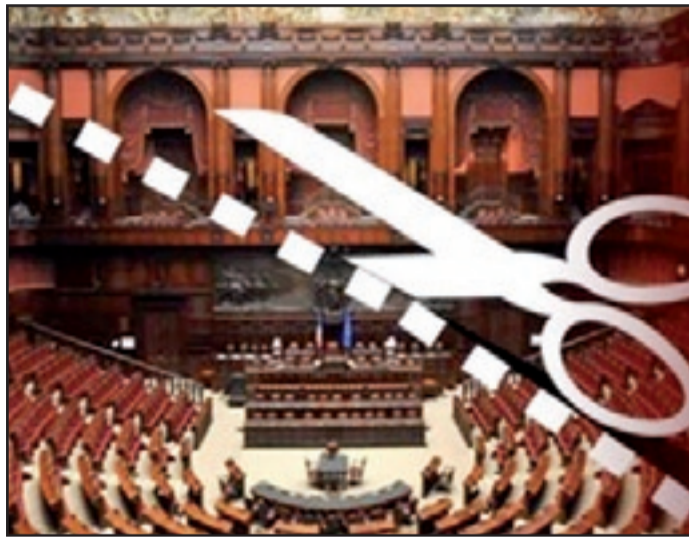
Senato, ok al taglio degli onorevoli:
per l'Estero 8 deputati e 4 senatori

ROMA - Dopo il 'flop' delle amministrative i partiti cercano di recuperare terreno puntando tutto sulle riforme e su una nuova legge elettorale. A 'pungolarli', come sempre, è il Capo dello Stato che ribadisce come le "incisive modifiche" dell'architettura istituzionale siano indispensabili per "riguadagnare la fiducia dei cittadini e restituire slancio al sistema politico e istituzionale".

La legislatura, insomma, deve andare avanti e non ci si deve "abbandonare a giudizi distruttivi e liquidatori". Perché c'è ancora una speranza di farcela e lui confida "che ce la si faccia". Ma perché si vinca la scommessa serve subito "un'autoriforma dei partiti".

E i partiti, a 48 ore dall'esito dei ballottaggi, approvano più norme sul fronte riforme di quante ne abbiano licenziate negli ultimi mesi: dopo il primo ok in commissione al ddl Anticorruzione e al testo sul falso in bilancio, al Senato si dice sì al taglio dei parlamentari, la norma più attesa da quella che nei Palazzi si chiama "l'antipolitica". I deputati scendono a 508; i senatori a 254. Gli eletti nelle circoscrizioni Estero sono 8 alla Camera e 4 al Senato.

E' vero che poi nella maggioranza si discute e ci si accusa reciprocamente di ritardare le cose e di fare "ostruzionismo". Come accade al Pdl criticato dai capigruppo Pd e Udc Anna Finocchiaro e Giam-



piero D'Alia per l'atteggiamento tenuto in una commissione che riesce ad approvare solo l'art.1 del testo. Facendo slittare ('colpevole' anche la relazione di Lusi in Giunta) il voto al 29-30 maggio. Ma si tratta pur sempre di un "segnale importante", commenta il vicecapogruppo Gaetano Quagliariello, che avrà come effetto anche quello di sbloccare l'impasse sulla legge elettorale.

I 'tecnici' delle riforme coordinati da Violante si sono dati appuntamento al 5 giugno anche per vedere se si riusciva a dare prima un 'ok' alla norma 'taglia-eletti'. Perché è anche su questo che poi si dovrà individuare il modello

elettorale.

Ma il 29 maggio si riunisce anche la direzione del Pd e il Pdl avrà un ufficio di presidenza. Alfano, la 'pausa di riflessione', la sintetizza così:

- Stiamo aspettando che si calmino le polveri delle amministrative per tornare a parlare delle cose che servono al Paese.

Alla fine, però, il nodo dovrà essere sciolto. Anche perché l'obiettivo, come ha detto Violante, dovrebbe essere quello di approvare l'anti-Porcellum entro ottobre. Così il 'balletto' dei 'modelli' riprende incessante.

Il Pd, con Bersani, conferma la propria preferenza per il 'doppio

turno' alla francese magari accompagnato anche, come azzarda D'Alema e come chiede Alfano, dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica. L'Udc non chiude la porta al doppio turno. Al contrario di Fli ("Gli elettori lo hanno seppellito disertando le urne" dice Briguglio). Ma dice 'no' al semipresidenzialismo perché parlarne ora, osserva Ferdinando Adornato, "è troppo tardi".

E se c'è chi non crede a queste "manfrine" perché alla fine la scelta cadrà sul modello spagnolo, è anche vero che il nuovo 'round' fa ben sperare: le acque "non stagnano più", si osserva nella maggioranza, cominciano a muoversi.

Ma sul tavolo c'è anche la riforma del finanziamento dei partiti che oggi, assicurano i relatori Gianclaudio Bressa e Peppino Calderisi, "verrà approvata". E c'è la Convenzione di Strasburgo sull'anticorruzione che passa il primo 'step' per il recepimento in commissione Esteri e attende ora i pareri della Giustizia e degli Affari Costituzionali per fare il suo ingresso in Aula a fianco del ddl riscritto dal Guardasigilli.

Entro la prossima settimana, insomma, si potrebbero realizzare le priorità care ad 'ABC': 'taglio' del finanziamento ai partiti, e dei parlamentari. Il destino della legge elettorale, invece, ironizza un tecnico, "si scoprirà solo vivendo".

PDL NEL CAOS

Berlusconi: "Non mi ricandiderò premier"

ROMA - A fotografare meglio il momento di smarrimento ed incertezze sul futuro in cui regna il Popolo della Libertà è Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, a Bruxelles per il vertice dei leader del Ppe, mette a nudo i suoi dubbi: "Non so se resterò in campo".

Una frase che lascia spazio a varie interpretazioni ma evidenzia le difficoltà in cui per primo si trova l'ex presidente del Consiglio alle prese con un partito da 'ridisegnare' e indeciso su 'cosa fare da grande'. L'idea di candidarsi di nuovo alla guida del governo, nonostante lo affascini, sembra non rientrare più nei progetti tant'è non esita a smentirlo. Parole chiare anche nei confronti di indiscrezioni apparse su alcuni quotidiani che lo vorrebbero pronto a radere al suolo il gruppo dirigente del Pdl.

- Tutte falsità - è l'accusa rivolta in particolare a Repubblica "un giornale che fa politica, ostile a noi".

Una precisazione che arriva dopo un pressing iniziato a palazzo Grazioli e che aveva causato le dimissioni, poi rientrate, di Sandro Bondi da coordinatore. Berlusconi ha rassicurato il diretto interessato così come lo stato maggiore pidellino.

Il Cavaliere avrebbe corretto il tiro sull'idea di azzerare l'organigramma ma mettendo in chiaro, basandosi proprio sull'esempio delle amministrative, che il partito tradizionale non ha più attrattiva. Sarà poi lo stesso segretario, su richiesta dei suoi fedelissimi a rincarare la dose stigmatizzando il tentati-



vo di delegittimare il Pdl e puntando il dito contro eventuali scissioni interne con "uno spezzatino" che non aiuta i moderati. Già, ma al di là delle dichiarazioni ufficiali, i dubbi su cosa voglia fare realmente Berlusconi accrescono la tensione. La consapevolezza del gruppo dirigente, a partire dai cosiddetti 'quarantenni' è che per un uomo abituato ad essere sulla cresta dell'onda ed in prima linea come il Cavaliere sia complicato pensare di non essere più centrale nella politica. Difficile chiedere all'ex premier di uscire di scena. La descrizione è sempre quella di un Berlusconi che ragiona su più tavoli: con i 'falchi' si dice pronto a rimettersi in gioco attivamente; ragionamento opposto con l'ala più moderata a cui non nasconde la 'stanchezza' di dover sempre mediare tra le anime del partito. È dando retta alle cosiddette colombe che vanno lette le parole dell'ex capo del go-

verno pronto a "fare il necessario per il bene dei moderati". Un invito al "senso di responsabilità" che rivolge a quanti, Casini in testa, fan parte del partito popolare europeo e che dovrebbero evitare di "consegnare il Paese alla sinistra".

Lo sguardo è a Casini, ma devia sempre di più verso Luca Cordero di Montezemolo cui Berlusconi, sì, confida di aver "sconsigliato" di scendere in politica, ma che subito dopo colloca tra le fila (o anche alla guida) dei moderati.

Ma, il diretto interessato ribadisce il suo niet a alleanze gattopardesche. Un 'no' che il gruppo dirigente pidellino sa bene essere condizionato dalla presenza o meno sulla scena del Cavaliere. Ecco perché il pressing nei confronti di Alfano è chiaro: abbia il coraggio di puntare i piedi perché solo un segretario legittimato può intavolare un dialogo serio non solo con il presidente della Ferrari, ma anche con Roberto Maroni. A quel punto, è la convinzione di chi non vede altre strade ad una federazione di moderati, Casini si troverebbe all'angolo.

Il nodo da sciogliere, oltre a quello sulle ambizioni di Berlusconi, le alleanze, riguarda la legge elettorale. Il documento che presenterà Alfano conterrà la richiesta rivolta al Pd di modificare non solo il Porcellum insieme alla Costituzione. Il modello a cui si guarda è la Francia, esempio che troverebbe consenso nei Democratici, convinti che così si difenda il bipolarismo.

Utti ansiosi di ascoltare la voce del nuovo Governo greco, al fine di misurarne la reale intenzione di continuare lungo il sentiero di un'Europa unita



Quale destino per la Grecia nel sistema Euro?

Luca Marfé

«Non lanciate alla Grecia segnali sul modo di uscire dall'euro, ma piuttosto messaggi sul modo di uscire dalla crisi». Parla chiaro il segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Angel Gurría, che si è fatto portatore di recente un nuovo accorato appello sulla crisi greca, contro il moltiplicarsi delle allusioni attorno alla possibilità di uscita di Atene dal sistema della moneta unica. I responsabili politici ed economici non dovrebbero alludere a questo tipo di scenario, che è una «via alquanto pericolosa», ma al contrario discutere i modi per fare uscire la Grecia dalla crisi. Il Paese va incoraggiato a proseguire sulla strada dei «numerosi e difficili aggiustamenti realizzati finora» ed inoltre una sua uscita dalla zona euro avrebbe l'effetto di far perdere tutto ciò che è stato investito per sostenere l'anello debole dell'Unione Europea nelle sue grandi difficoltà. Gurría ha concluso sottolineando infine che «non siamo in grado di misurare obiettivamente quello che accadrebbe se andassimo nella direzione» dell'uscita. In un certo modo, l'abbandono dell'euro da parte di Atene, «è la soluzione che sembra più facile, ma è anche la più pericolosa e la meno conosciuta».

Anche la Banca Centrale

Europea (BCE) è in linea con quanto affermato dai vertici dell'OCSE. Il suo Presidente, Mario Draghi, ammette però che toccherà prendere delle decisioni. Draghi ha ribadito giorni fa la posizione che ha sempre sostenuto in questi mesi, anche per cor-



reggere la sensazione che la BCE fosse in qualche modo pronta ad avallare la rottura dell'eurozona, alimentata dall'interpretazione di alcune dichiarazioni dei giorni scorsi. Riguardo a tale «difficile situazione», l'ex-Governatore della Banca d'Italia non ha lasciato spazio ad ulteriori dubbi. «Dato che

il Trattato non prevede nulla riguardo ad un'eventuale uscita, non è una questione che tocchi alla BCE decidere. Mentre la banca continuerà a rispettare il proprio mandato di mantenere la stabilità dei prezzi nel medio termine e conservare l'integrità del

nostro bilancio, voglio affermare che la nostra forte preferenza è che la Grecia continui a stare nell'area dell'euro». La Grecia resta chiaramente al centro delle preoccupazioni della BCE, il cui consiglio si è riunito la scorsa settimana a Francoforte. Presente anche il governatore della Banca

d'Italia, Ignazio Visco. Erano altresì circolate delle voci, che non hanno però trovato alcuna conferma, secondo cui la BCE, per limitare il contagio del caso Grecia, aveva ripreso gli acquisti dei titoli di Stato spagnoli. Successivamente ha causato una certa agi-

tazione un'altra informazione di agenzia secondo cui la BCE avrebbe sospeso l'attività di finanziamento ad alcune banche greche. In realtà, gli istituti in questione sono passati a ricevere liquidità dalla Banca centrale greca e dallo sportello di emergenza, in quanto, in seguito alla recente ristrutturazione del

debito pubblico, si sono trovate seriamente sotto-capitalizzate. I fondi per la ricapitalizzazione, 25 miliardi di euro, fanno parte del programma di aiuti forniti ad Atene dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale, concessi attraverso il fondo «salva-Stati». Una volta completata la ricapitalizzazione, che secondo fonti monetarie dovrebbe avvenire in tempi brevi, sarà nuovamente garantito l'accesso alle normali quote di finanziamento dell'eurosistema. La BCE ha inoltre confermato attraverso dei canali ufficiali che continuerà a sostenere le banche greche.

L'incertezza però continua a dominare la scena. Una breve analisi di alcune delle dichiarazioni dei giorni scorsi e, più in generale, dell'atteggiamento di molti protagonisti della realtà europea rende quest'affermazione incontrovertibile.

Angela Merkel ed il neo presidente francese François Hollande hanno aperto alla possibilità di sostenere Atene attraverso una serie di misure che possano favorirne la crescita, tenendo in primo piano però il rispetto del programma concordato in cambio degli aiuti. Il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, ha dichiarato ieri di «non voler fare previsioni» riguardo

al fatto che la Grecia possa essere o meno nell'euro da qui a dieci anni.

Anche al di fuori dell'Unione Monetaria regna un clima di forte preoccupazione. Il Governatore della Banca d'Inghilterra, Mervyn King, ha sostenuto che le autorità inglesi sono al lavoro su un piano di emergenza in caso di uscita di un Paese dal sistema euro. Lo stesso Direttore del Fondo Monetario, Christine Lagarde, pur avendo sottolineato che «l'area euro è ad un punto critico» e che «l'ideale sarebbe che Atene appoggiasse il programma di salvataggio esistente», ha ribadito che l'istituzione di Washington deve essere pronta per ogni evenienza. Il primo ministro britannico David Cameron ha lasciato trapelare tutta la sua apprensione, sostenendo che «l'Europa deve necessariamente aumentare le risorse del proprio "firewall" - la barriera anti-contagio - se non vuole rischiare una vera e propria rottura dell'intera eurozona».

A seguito della fase di stallo figlia dell'ultima tornata elettorale, un nuovo voto è previsto ad Atene per giugno. Tutti ansiosi di ascoltare la voce del nuovo Governo greco, al fine di misurarne la reale intenzione di continuare lungo il sentiero di un'Europa unita.

lucamarfe@yahoo.it

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI
Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

DISPONIBLE

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed asistencia legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

MISTER FRIO Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

BREMA Ice Makers
Scotsman
Canifowoc
Five-O-Matic
Comelias

Mister Frío
www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tif: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tif. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tif: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andrealiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

Se venden dos quintas con una parcela de 1000 m²
En una de las avenidas más céntricas de San Bernardino en zonificación multifamiliar.
Contacte para mayor información al teléfono **04128220885**
INTERESANTE, ESPECIALMENTE PARA CONSTRUCTORES.

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliassistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185



Il difensore da giorni sta lavorando per smaltire lo stiramento rimediato in campionato, quando uscì in lacrime dal campo

Chiellini: "Quanta paura, ma contro la Spagna ci sarò"

FIRENZE - Al debutto europeo con la Spagna conta di esserci, nella Juve è convinto di ritrovare Antonio Conte saldamente al suo posto: se c'è una cosa che non difetta a Giorgio Chiellini sono le certezze.

"Lo ammetto, ho avuto paura, paura di perdere tutto, il dolore era tanto ma spero e credo di poter recuperare per la Spagna: da questo punto di vista sono sereno e fiducioso, il tempo non manca".

Colonna della squadra bianconera e dell'Italia azzurra, Chiellini da giorni sta lavorando sodo per smaltire lo stiramento di primo grado all'adduttore rimediato nell'ultimo match di campionato a To-

rino con l'Atalanta, quando lasciò il campo in lacrime: da ieri ha cominciato a correre sotto lo sguardo attento di Prandelli e del professor Enrico Castellacci, che si è detto ottimista in attesa del responso degli esami decisivi a cui il difensore si sottoporrà lunedì prossimo.

"Sono due anni che aspetto questa competizione e sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo - ha continuato Chiellini - Non avrei voluto mancare proprio adesso. Lì per lì ho temuto il peggio ma già il giorno dopo ero più tranquillo. Tra l'altro credo molto in questa Italia, c'è chi ci considera un gruppo di serie B ma non è vero e lo voglia-

mo dimostrare, anche se non partiamo tra i favoriti. Vogliamo giocarla fino alla fine, ripartiamo dalla delusione del Mondiale, con tante novità, ma siamo sempre l'Italia e possiamo fare bene".

Insomma, è più che mai carico: "Non esiste che gli juventini non abbiano fame. Anzi, aver perso la Coppa Italia ci ha reso ancor più affamati e determinati, questo per la mia carriera è stato l'anno migliore".

Dalla Juve a Conte il passaggio è inevitabile, il tecnico bianconero non solo sta trattando il rinnovo ma è pure stato chiamato in causa nell'inchiesta sul Calcioscandalo: "Sono

convinto che a metà luglio avremo ancora Conte nello staff", ha risposto sicuro il difensore, pronto a dirottarsi sugli obiettivi sempre più alti del suo club: "Vincere la Champions? Vedremo via via dove possiamo arrivare. Intanto è importante che sia un blocco Juve in Nazionale, la difesa a tre può essere una soluzione in più". "Verratti? Gli auguro di venire alla Juve, in una società dove può crescere come uomo e come giocatore. Se ci sarà occasione gli parlerò. Ho visto qualche sua partita e mi ha fatto una buona impressione. Ora deve solo pensare a giocare altrimenti - ha sorriso Chiellini - andrà fuori di testa".

portato la torcia attraverso la città di Swindon, nel quinto giorno della staffetta sul suolo del Regno Unito, che si concluderà nello stadio olimpico di Londra il 27 luglio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi.

BRASILE - Pato pronto per Olimpiadi: "E' guarito".



Alexandre Pato "è guarito" dall'ultimo infortunio muscolare e ora spera di essere convocato dal Brasile per le Olimpiadi di Londra. Come si legge sul sito del Milan, "ulteriori valutazioni mediche, e indagini strumentali (risonanza magnetica), hanno evidenziato l'avvenuta guarigione" dell'attaccante che ha chiuso anzitempo la stagione il 3 aprile a Barcellona, procurandosi una lesione muscolare tra il primo e il secondo grado al bicipite femorale della coscia sinistra.

MERCATO

**Tutti a caccia di Cavani e Lavezzi
Montella sempre più lontano da Roma**



ROMA - Tra milioni di voci, molte trattative e, finora, pochi affari conclusi, il mercato estivo prende vita. Sono in primo luogo le panchine a preoccupare quelle società che hanno l'obbligo o la volontà di cambiare guida tecnica, dato che sarà poi il nuovo arrivato a dover dare almeno un'impronta alla rosa.

I campioni d'Italia della Juventus hanno praticamente concluso con Antonio Conte, che ieri si è recato in sede per discutere del rinnovo: prevede un prolungamento fino al 2015 e stipendio che dovrebbe raddoppiare a 3 milioni l'anno. A questo punto manca soltanto l'ufficialità e un unico minimo dubbio riguardante la vicenda Calcioscandalo: ma Chiellini si è detto certo di ritrovare Conte sulla panchina a luglio.

Lontanissimo dalla Juve, ma nel mirino di molti, è Zdenek Zeman, che però ieri si è detto contento di restare a Pescara. Il boemo è conscio che qualche gioiello tra Verratti (conteso da molte squadre), Insigne (nel mirino del Napoli) e Immobile (già del Genoa), se ne andrà, ma di fronte ad una smobilitazione potrebbe guardarsi intorno.

Resta da definire la questione Montella, che sembrava destinato a tornare nella capitale: ma le ritrosie di Pulvirenti e un non facile accordo economico lo stanno allontanando dalla panchina giallorossa. La società guarda ad André Villas-Boas, una scommessa d'alto livello; ma piacciono anche i nomi di Frank Rijkaard e Unai Emery, ex Valencia, che però sarebbe già in accordi con lo Spartak Mosca.

Un altro nome che potrebbe diventare caldo è quello di Walter Mazzarri, che aspetta di incontrare a giorni il presidente Aurelio De Laurentiis per chiarire il suo futuro. Tecnico a parte, Napoli resta al centro dell'interesse generale per la sorte di Lavezzi e Cavani. 'Il Pocho' è il pezzo forte del mercato, ma De Laurentiis non ha ancora ricevuto offerte ritenute valide. L'Inter continua a corteggiarlo - oggi Tronchetti Provera ha detto "se non viene sbagliata" - ma l'arrivo di Palacio ha dato fiato al club nerazzurro, che lavora ancora su Destro ma cerca alternative a Parma, con Giovinco in pole. Secondo fonti brasiliane, l'Inter si interessa anche al giocatore del Corinthians Paulinho. Più probabile un'uscita di Lavezzi verso l'estero, con in pole Psg e le squadre inglesi con le spalle più robuste. Quanto a Cavani, anche per lui il Napoli vuole una ricca contropartita. La Juve sarebbe molto interessata, ma a certe cifre guarda piuttosto a Luis Suarez, perché l'operazione richiederebbe un esborso minore rispetto agli altri candidati. La Juve resta vigile su Higuain e anche su Van Persie, ma guarda pure a Destro, considerato dai dirigenti bianconeri l'attaccante del futuro.

Il Milan gioca intanto in difesa, con l'intenzione di trattenere Thiago Silva e Ibrahimovic e la necessità di cedere qualche uomo di troppo. L'unico possibile arrivo di rilievo finora, Balotelli, ha detto 'no' parlando di un suo futuro in rossonero ed anche per Tevez ormai la strada pare sbarrata.

ARGENTINA

**Ultras del Racing armati minacciano giocatore:
"Vincete o ci saranno conseguenze"**

BUENOS AIRES - Il giocatore della squadra argentina del Racing, il colombiano Giovanni Moreno è stato minacciato con una pistola da ultras violenti dopo un allenamento. Lo ha riferito un suo compagno di squadra, il paraguaiano Federico Santander, presente all'episodio, ed il procuratore dello stesso Moreno. La notizia desta forte preoccupazione nell'ambiente calcistico.

"Dovete vincere la partita di domenica, ci hanno detto, perché altrimenti avremmo pagato le conseguenze. Hanno minacciato Gio. Gli hanno detto che gli avrebbero sparato un colpo alle gambe e che gli avrebbero rovinato la carriera. Ho paura. Non so cosa fare", ha dichiarato Santander a radio e tv locali. "Ho pensato che gli avrebbero sparato. Non so cosa farà Gio. Era atterrito come me. Erano in due", ha aggiunto il calciatore paraguaiano. Il procuratore di Moreno, Agustín Jimenez, ha confermato le dichiarazioni di Santander.

"Lo hanno minacciato appoggiandogli la pistola ad un ginocchio", ha spiegato. L'aggressione si registra alcune ore dopo che si è diffusa la notizia di un possibile passaggio di Moreno ad un'altra squadra argentina, il River Plate. Domenica il Racing aveva perso 2-0 col Boca Juniors nel torneo di Clausura. La squadra è al sedicesimo posto in classifica.

BREVI

MONDIALI - Brasile 2014: "Il 40% delle opere non sono iniziate". Il 40% delle opere previste per i Mondiali di calcio del 2014, che si svolgeranno in Brasile, non sono nemmeno cominciate. Lo rivela il terzo rapporto sull'andamento dei lavori in vista della Coppa, pubblicato ieri dal governo di Brasilia. A 750 giorni di distanza dall'inizio della manifestazione 41 dei 101 progetti previsti sono ancora sulla carta. Dei restanti 60, 55 sono stati già avviati e appena cinque già conclusi. Sei stadi verranno consegnati a tempo per la 'Confederations Cup'.

LONDRA 2012 - Drogba tedoforo d'eccezione. Tedoforo d'eccezione, Didier Drogba - eroe della finale di Champions League vinta sabato scorso a Monaco dal Chelsea contro il Bayern - ha partecipato, tra l'entusiasmo della folla, alla staffetta della fiaccola olimpica nell'ovest dell'Inghilterra. L'attaccante ivoriano ha



Il pilota italo-venezuelano di kart ha centrato la sua prima vittoria nel campionato della Rmax Challenge disputatosi in territorio statunitense

Un 'mini' Valentino fenomenale in Florida

Fioravante De Simone

CARACAS - Gli esperti di sport a motori sanno che le gare non si vincono solo con una grande macchina. Ci vuole soprattutto un grande pilota con i nervi saldi ed ottimi riflessi. Il pilota italo-venezuelano Valentino Mini ha nelle sue vene la velocità e il talento per essere un giorno un campione del mondo di kart. Lo scorso fine settimana in Florida, nella terza e quarta gara del Rmax Challenge, ha ottenuto la sua prima vittoria nella categoria. Nelle prove libere effettuate venerdì, il campione nato solo 5 anni fa a Caracas, ha migliorato di 10 secondi il suo proprio tempo sullo stesso tracciato dove il mese scorso aveva effettuato dei test. Era

il presaggio di quello che si sarebbe avverato in pista. Nella gara di sabato, Mini è partito dalla ultima posizione. Quando tutti pensavano che la giornata non sarebbe andata bene, il campioncino si è reso protagonista di una rimonta 'stile Valentino Rossi' nel motociclismo. Sull'asfalto di Homestead ha indovinato il momento giusto per tentare ogni sorpasso fino a ritrovarsi in seconda posizione. Ha poi tagliato il traguardo al secondo posto, ma il vincitore è stato declassato per un problema con il carburante e Mini è salito al primo posto. - Homestead è una pista che piace molto a Valentino perché ha un mix di zone

lente e veloce - spiega Alessio, suo padre - Gli ricorda molto quella di San Carlos, il suo tracciato favorito in Venezuela. In Florida, Mini ha avuto la possibilità di conoscere Juan Pablo Montoya, l'ex pilota di Formula 1 e la vittoria gli è servita per preparare con la giusta motivazione la prossima gara: quella sulla pista del Florida Karting Championship Series, che si disputerà questo fine settimana ad Orlando. Il pilota italo-venezuelano si ispira nei suoi sorpassi e nel suo stile di guida a Saetta McQueen, l'idolo del film animato "Cars". Mini, non solo ha l'amore per l'odore del gasolio e per

la velocità: ogni volta che si toglie la tuta si cimenta nelle sue altre passioni, il nuoto e la Play Station (dove si diverte con i giochi di navi spaziali), senza dimenticare lo studio. Con appena 5 anni ed un anno di esperienza ha ricevuto gli elogi di personaggi del calibro di Cecile Terenzi (membro della WRC) e Edmundo Borghi (patron dell'autodromo di Imola). Valentino continuerà a regalarci gioie ed emozioni curva dopo curva su ogni pista che percorrerà. Non c'è fretta, non bisognerà bruciare i tempi, ha tutto il tempo a suo favore, ha letteralmente una vita intera per farci sognare...

F1

GP Monaco, Alonso indosserà un casco dedicato ai giochi d'azzardo



ROMA - A poche ore dal turno di libere che inaugurerà ufficialmente il weekend del Gran Premio di Monaco, agli addetti ai lavori è stato mostrato dal vivo il casco che Fernando Alonso ha voluto personalizzare per la speciale occasione.

Svelata in anteprima su twitter, questa nuova versione nei colori bianco e oro è dedicata al Principato e al gioco d'azzardo, oltre che ad alcuni dei numeri legati alla sua vita e alla storia della Scuderia, rappresentata da una Ferrari 158, la vettura che dopo aver debuttato nel Gran Premio monegasco del 1964 condusse il pilota inglese John Surtees alla vittoria del Campionato del Mondo. Un forte valore emotivo - come riporta il sito media della Ferrari - per il pilota asturiano, che sul casco destinato ad un'asta beneficia in favore dei progetti di diffusione della sicurezza stradale fra i bambini, ideati dalla Fondazione a lui intitolata, ha voluto mescolare elementi sacri e 'profani'.

Nella parte superiore carte, dadi, fiches, la roulette ed uno yacht accanto al disegno della Rossa. Sempre alla sua Ferrari è dedicata la scritta 'Bet on red' ('Punta sulla rossa'), posta sul retro del casco. Il significato più caro quello legato ad una moneta raffigurante la Croce della Vittoria - gioiello dell'arte asturiana preromantica, conservata nella sacrestia della Cattedrale del Salvatore di Oviedo e divenuta il simbolo delle Asturie - e recante l'iscrizione latina "Hoc tuetur signo Pius. Hoc vincitur signo inimicus" ("Da questo segno il pio sarà protetto. Da questo segno il nemico sarà vinto"). Tra le cifre, a partire dal basso, il 5, numero della vettura di Alonso, il 14, il suo numero speciale, il 19, numero dei suoi giri veloci e delle curve di Monaco, il 20, le sue pole position in Formula 1, il 27, giorno in cui si corre la gara quest'anno, il 28, le vittorie in Formula 1, il 30, la sua età, il 70, come il settantesimo compleanno del Gran Premio di Monaco, il 75, numero dei podi in Formula 1, il 78, i giri di pista della gara.

GIRO

Prova di forza di Rodríguez a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO - Segnali dal Giro d'Italia. Lampi di una sfida che si accende e infiamma le strade delle Dolomiti, dove è stata fatta la storia del ciclismo.

Conferme e sogni infranti. Prove di forza e attacchi inutili e ripetuti, ma non sterili. E micidiali debacle. Come quella del ceco Roman Kreuziger, che va fuori giri nella salita di Forcella Staulanza e comincia a perdere secondi, che poi diventano minuti (parecchi) e dà l'addio definitivo alla maglia rosa. Le sue ambizioni e quelle della kazaka Astana vanno in picchiata. Le conferme arrivano dalla maglia rosa Joaquin Oliver Rodriguez, detto 'Purito' ('piccolo sigaro'), che vince la tappa partita da Falzes (Bolzano) e conclusa nel cuore della perla delle Dolomiti. Sul traguardo di Cortina, il catalano brucia allo sprint Ivan Basso e il secondo della classifica generale, Ryder Hesjedal, conquistando la seconda vittoria di tappa in

questo Giro, dopo quella di Assisi. Sul traguardo bacia la stringa nera che porta sulla maglia rosa, in memoria dell'amico Xavi Tondo, morto un anno fa.

L'altra conferma arriva dal canadese Hesjedal, che ha indossato, perso, reindossato e poi ceduto ancora una volta la maglia rosa a Rodriguez e che oggi, sul temutissimo Giau, ha dimostrato di essere un corridore vero. Un combattente di assoluto livello. Un osso durissimo, un serio candidato alla vittoria del Giro, dal momento che a cronometro riesce a dare il meglio di sé. E l'ultima tappa, a Milano, propone proprio una sfida contro il tempo. Se Hesjedal, nelle tappe del Mortirolo, a Pampeago o sullo Stelvio, non andrà fuori giri, difficilmente questo Giro gli sfuggirà. Hesjedal aveva già dimostrato di non farsi staccare facilmente, ma in pochi avrebbero previsto che ieri, proprio sul Giau,

mentre Ivan Basso macinava chilometri con la sua caratteristica progressione, selezionando avversari e facendo prevedere perfino un passaggio in solitaria sul Gp della montagna, è riuscito a rimanere fianco a fianco con il varesino.

Hesjedal in discesa ha preso addirittura in mano il comando delle operazioni, rischiando di arrivare da solo a Cortina. Davvero un brutto cliente: per tutti. Ha rischiato di capitulare, invece, Michele Scarponi, alle prese con i crampi nella discesa del Giau, ma bravo a non perdersi di coraggio e a recuperare i 20" perduti al passaggio del Giau.

Il marchigiano, nel terreno che più gli era congeniale, non è riuscito a pedalare al meglio. Promossi a pieni voti anche allo spagnolo Uran Uran e Domenico Pozzovivo, che ha tenuto testa ai migliori, confermandosi scalatore di razza, come testimonia il passaggio per

primo sul Giau. Pozzovivo non vincerà il Giro, ma lascerà un segno indelebile nella storia di questa corsa rosa.

La tappa di ieri ha infiammato una competizione che finora era stata caratterizzata dall'attendismo, dalla scarsa intraprendenza e dall'attesa. Le grandi montagne hanno riaperto le ambizioni dei big, costretti finalmente a giocare a carte scoperte e a darsi battaglia sulle salite che contano, ma anche in discesa, dove si costruiscono le grandi imprese.

Rodriguez c'è, Basso pure, Scarponi è sempre pronto a dare battaglia, ma l'uomo da tenere d'occhio e da temere resta il canadese Hesjedal, che resiste, lotta con straordinaria determinazione, non molla nemmeno un metro. Il suo Giro lo ha già vinto e a questo punto non gli resta che continuare a stupire. Più di quanto non abbia già fatto.

L'agenda sportiva

Giovedì 24

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 18ª tappa giro d'Italia

Venerdì 25

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 19ª tappa giro d'Italia

Sabato 26

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 20ª tappa giro d'Italia
-Nuoto, Civ:
7ª Coppa Hogar Canario

Domenica 27

-F1, Gp Monaco
-Ciclismo, 21ª tappa Giro d'Italia
-Tennis, al via il Roland Garros

Lunedì 28

-Tennis, giornata Roland Garros

Martedì 29

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA
-Basket, LPB:
Trotamundos-Marinos (finale, gara 3)



Conchiglie con peperoni e prosciutto crudo



Un primo da preparare in anticipo. Fresco e profumato, richiama atmosfere estive, cene in veranda o il pranzo da trovare dopo le vacanze vi sembreranno più vicine!

Ingredienti per 4 persone
 320 g di pasta tipo conchiglie, 2 peperoni, 100 g di prosciutto crudo, 4 pomodori maturi, 80 g di grana in scaglie, sale, pepe, olio. Preparazione "Conchiglie con peperoni e prosciutto

crudo"
 Lessate la pasta in acqua bollente salata, conditela con un po' d'olio e lasciatela raffreddare. Arrostiti i peperoni su di una griglia, spellateli e tagliateli a listarelle.

Tagliate a striscioline il prosciutto e i pomodori a cubetti. Condite la pasta con i peperoni, il prosciutto, i pomodori, le scaglie di grana e un'abbondante macinata di pepe nero.

Insalata fredda di riso esotica



Un primo che ci fonda in estate, già l'insalata di riso è il classico piatto da "ombrellone", questa è una versione più creativa e fresca grazie alla presenza dell'ananas. Inoltre si può considerare un piatto unico, il che non guasta mai...

Ingredienti per 4 persone
 200 g di riso, 200 g di formaggio, 1 ananas ben maturo, il succo di 1 limone.
 Preparazione "Insalata fredda di riso esotica"
 Tagliate l'ananas, estraete la polpa e tagliatela a dadini; tagliate il formaggio a dadini. Cuocete il riso in acqua salata, quando risulta al dente scolatelo e fatelo raffreddare sotto l'acqua corrente fredda. Quando il riso sarà ben asciutto, trasferitelo in una insalatiera ed aggiungetevi l'ananas ed il formaggio. Condite con olio, succo di limone ed un pizzico di sale. Guarnite con prezzemolo tagliato a listarelle.

Pane e pomodori

Ingredienti per 4 persone

400 g di pane raffermo, 3 pomodori rotondi ben maturi e sodi, 3 porri, 1 mozzarella, 1 cetriolo, 1/2 bicchiere d'olio, basilico fresco a piacere, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaio di aceto di vino bianco, sale e pepe.

Preparazione

Liberate il pane dalla crosta e tagliatelo a dadini. Tostate i cubetti su una piastra a fiamma moderata poi trasferiteli in un'insalatiera. Tagliate i pomodori a pezzetti e aggiungeteli al pane. Trasferite nell'insalatiera anche il cetriolo tagliato sottilmente, i porri ad anelli, la mozzarella a cubetti, l'aglio tritato molto fine ed il basilico spezzettato.



I consigli di Impornac

Olio alla Rucola

L'olio alla rucola è ottimo per dare profumo a insalate, roast beef, bruschette e piatti che hanno bisogno di un tocco discreto di sapore. Prepararlo è facile, basta possedere un pestello, olio extravergine d'oliva, sale grosso e una manciata di rucola - pestare con un cucchiaino di sale grosso una manciata di foglie tenere di rucola - aggiungere dell'olio d'oliva extravergine e

schiacciare ancora la rucola - versare l'olio che avrà preso un bel colore verde attraverso un colino in una oliera - utilizzare l'olio entro un mese perchè potrebbe irrancidire * in fondo al colino rimarrà un patè di rucola che si potrà utilizzare direttamente sulla pizza, nei sughi su pomodoro, amalgamato a formaggio molle, sulla bistecca, sulle uova strapazzate ecc.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.08.41 - 451.65.65

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
 CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
 PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
 CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
 RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
 CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
 FILETE DE SALMÓN ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
 Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55